



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XVII n° 147

Luglio 2014



LA NOTA DEL PRESIDENTE

“Le ragioni del cuore”

Stasera vi parlerò di “Uomini ... liberi”.

A queste brevi righe, invece, affido le ragioni del cuore.

Al momento della mia elezione, ricevetti numerose ed inattese telefonate di compiacimento.

Mi fecero molto piacere e le ricordo tutte, una ad una. Fra queste, il past president Walter Bevacqua mi ricordava che non solo sarei stato, in assoluto, tra i più giovani presidenti nella storia del Club, ma anche e soprattutto che sarei stato il primo presidente figlio di presidente ed il primo presidente rotaractiano.

Sul momento, in verità, non diedi molto peso a quelle parole che, tuttavia, da lì a seguire, sarebbero riecheggiate più volte nella mia mente.

Perché toccano le corde del sentimento ... le ragioni del cuore.

E' evidente che la mia presenza, qui, stasera, è anche conseguenza del fatto di essere nato in una famiglia rotariana.

Raffaella, Carlotta e Matilde capiranno se, per una volta, le pretermetto nei miei pensieri, ma ho piena consapevolezza del fatto che, a 51 anni, la natura non sempre ti consente di poter condividere un momento di gioia con i tuoi genitori.

Ed allora ne voglio approfittare per dire loro che li porto ogni giorno nel mio cuore e li ringrazio per avermi insegnato, con il loro contegno quotidiano, fatto di gesti più che di parole, cosa significa essere davvero persone perbene.

E mi sento di garantire loro che la strada tracciata continuerò a percorrerla rettamente e senza deragliamenti.

Un pensiero altrettanto commosso rivolgo al Rotaract. Come molti sanno, assieme ad altri 16 giovani, quasi tutti figli di rotariani, alcuni dei quali ritrovo oggi con particolare gioia nel nostro Club, sono stato, nel 1985, uno dei fondatori del Rotaract di Cosenza.

Club di cui sono stato il primo segretario e che poi ho anche presieduto.

Pochi sanno, invece, che il regolamento interno del Rotaract di Cosenza è stato il primo lavoro professionale, gratuito come pressochè tutti i primi lavori professionali, di un giovane studente della Facoltà di giurisprudenza dell'Università “Federico II” di Napoli, che si sarebbe laureato da lì a qualche mese.

Oggi posso dire che quell'esperienza rotaractiana ha inciso decisamente sulla mia formazione, lasciando segni e ricordi indelebili.

Voglio dire ai giovani del Rotaract (ma anche dell'Interact): vivete con passione e con slancio questa esperienza; all'esito della quale, vi garantisco, sarete persone migliori.

Perché il Rotaract vi educa al dialogo, al confronto, all'ascolto, a misurarvi con il prossimo, a contenere i vostri impeti giovanili, a superare le timidezze, a relazionarvi con gli altri.

E posso dirvi che trarrete insegnamenti positivi anche (anzi, soprattutto) da quelle esperienze che oggi vi sembreranno negative e finanche traumatiche.

Io, di quel periodo, ho oggi solo un dolce ricordo.

Un abbraccio a tutti,

L'IMPORTANZA DELLE CLASSIFICHE

La mia non è una risposta ma una condivisione appieno al contenuto della nota scritta dall'amico Roberto Barbarossa e comparsa nel Bollettino di giugno di quest'anno 2014.

Inizio dal concetto di comunicazione che all'interno di un Club, oltre che mezzo di informazione dovrebbe essere strumento di formazione in quanto proveniente dai Soci i quali, ciascuno nel proprio settore di attività, dovrebbero rappresentare l'eccellenza della categoria poiché, almeno una volta ai miei tempi, si entrava per categoria e ciascuno doveva rappresentare la più alta espressione, il meglio di ciò che l'ambito sociale e territoriale di quel Club potesse rappresentare. Ove si prescindere da questo concetto la qualità e l'importanza del Club non possono che risentirne negativamente nell'immagine e nel prestigio.

Quanto ai due argomenti esposti in modo netto e chiaro e cioè l'apertura smisurata di nuovi Club ed il minor rigore che si pone all'importanza della classifica allorchè nella scelta del Socio si naviga molto in superficie e senza i necessari approfondimenti, ritengo che si debba essere molto severi con se stessi se l'obbiettivo è l'eccellenza del Club.

Questi due quesiti sono stati ampiamente e ripetutamente dibattuti nei tempi andati data la loro importanza. Ricordo di averne scritto molti anni addietro, non so precisare se sotto la loro presidenza od in altre occasioni, con gli amici Vincenzo Piluso e Franco Gianni.

Certamente la quantità spesso confligge con la qualità. Ripropongo in parte quanto scrivevo nel Bollettino del Dicembre 1998 in merito alla conversazione tenuta dal defunto amico ing. Ettore Loizzo sull'argomento classifiche.

Il manuale di procedura recita: "ogni classifica è rappresentata da un Socio attivo ecc.....". Talvolta l'immissione riguarda Soci, scriveva l'Ing. Loizzo, "che poco o nulla hanno di rotariano in fatto di partecipazione alla vita attiva del Club, alla qualità ed alla rappresentatività del nuovo socio" che non sempre esprime quella selettività nella scelta del soggetto che va a coprire la categoria vacante.

Ed io condivido questa riflessione convinto come sono (ero) che il Rotary resta per me una associazione "elitaria" non nel senso di un Club di blasonati, personaggi di nobile stirpe che si fregiano di titoli nobiliari appartenenti a Casati gentilizi, ma certamente composto da Soci che, ciascuno nel proprio ruolo e campo di attività esprimono la più alta nobiltà professionale, imprenditoriale, commerciale ed artigiana, che siano cioè l'elite di ciò che l'uomo può rappresentare nel suo ruolo, per valori morali, etica e deontologia professionale. Un uomo cioè che sia esempio e modello di vita civile ed umana scelto per nobiltà di ingegno e di sentimenti.

Tali valori dovrebbero riempire di significato i due termini suddetti di elite e nobiltà. Non riesco certamente a condividere, anzi considero fattore disgregante, la scelta di chi presenta l'amico sol perchè amico, prescindendo dalle peculiari doti di vocazione al servire e, soprattutto dalle necessità del Club che deve ben individuare le categorie ed introdurne semmai di nuove che meglio rispondano all'evoluzione delle attività emergenti che sono venute maturando nel tempo che viviamo.

Aldo Stancati

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Continua a girare, senza interruzioni, la ruota del nostro club. E così ci lasciamo alle spalle un altro anno sociale intenso, per iniziare con lo stesso slancio ed uguale impegno, un'altra esperienza nel solco della tradizione e della continuità che, negli anni, hanno caratterizzato le attività del Rotary Cosenza.

Prendo spunto dalle riflessioni dell'amico Nicola il quale, nella sua prima nota, ha parlato di famiglia e non solo di quella rotariana, per collegarmi ad un recente ed assurdo fatto di cronaca cittadina. Mi riferisco, in particolare, all'aggressione verbale prima e fisica poi subita dalla Vice Preside del Liceo Ginnasio "B. Telesio", ad opera dei genitori di una ragazza non ammessa alla classe superiore.

Senza volere entrare nel merito della questione, non possiamo non riflettere in maniera seria ed approfondita su come in tanti, forse troppi, abbiano oggi perso completamente di vista valori fondamentali quali: il rispetto per gli altri e per le Istituzioni, in questo caso la Scuola; il rispetto per le regole; l'educazione; il senso civico.

Valori che sono stati e sono al centro di ogni società che ama definirsi "civile" ma che, oggi, sono sempre più rari da trovare.

Il richiamo fatto dal nostro Presidente, può essere preso da stimolo per mettere al centro delle nostre attività rotariane, la famiglia intesa come nucleo centrale di tutta la società. Che famiglia è quella nella quale, i genitori, affrontano con la violenza, senza cercare il dialogo, un risultato negativo di un figlio, volendo scaricare su altri responsabilità che, con ogni probabilità, risiedono proprio all'interno del nucleo familiare? Che esempio si dà, con questi gesti, ai propri figli? Il fatto di cronaca ricordato, ci

deve indurre a riflettere ancora di più sulla realtà che ci circonda e, come Rotariani, ad agire concretamente per portare, sul tavolo della discussione e del confronto, tematiche importanti come quelle che vedono, la Famiglia e la Scuola, al centro dell'educazione e della formazione dei ragazzi, di quelle nuove generazioni che, un domani, saranno chiamate ad assumere ruoli di responsabilità nella società.

Cosa fare, allora? Già, ad esempio, discuterne sul nostro bollettino, magari prendendo spunto da queste mie semplici riflessioni, può essere un primo passo per sviluppare l'Azione Interna del club, intesa come rafforzamento dell'effettivo attraverso, anche, uno scambio di idee ed opinioni.

Portare all'esterno queste tematiche, affrontandole con l'aiuto di esperti del settore, rotariani e non, così da svolgere un'attività di informazione ma, anche, propositiva individuando possibili soluzioni. Attività, questa che fa parte dell'Azione d'interesse pubblico con la quale, il Rotary, intende migliorare le condizioni di vita della comunità all'interno della quale opera.

Un'azione rivolta, direttamente, ai ragazzi per come nella tradizione del nostro club, da sempre attento alle esigenze delle nuove generazioni. In stretta collaborazione con il Rotaract e l'Interact, organizzare momenti di confronto, dibattito e discussione per capire meglio quali sono i problemi ma, anche le aspettative ed i progetti che, i nostri giovani hanno.

Attraverso queste righe, utilizzando lo strumento del notiziario, intendiamo dare il nostro umile e semplice contributo alla vita del club.

Roberto

XXXVII ASSEMBLEA DISTRETTUALE

Hilton Sorrento Palace - Sorrento (NA)

4-5-6- Luglio 2014

L'Assemblea Distrettuale in programma nei prossimi giorni a Sorrento, rappresenta un momento di incontro, dibattito e riflessione sullo stato del nostro Distretto, del Rotary International in generale ma, anche, il momento per mettere a punto e definire meglio obiettivi e strategie per l'anno appena iniziato.

Il momento certamente più importante, vale a dire la Cerimonia del Passaggio del Collare, si svolgerà nella giornata di sabato, ad inizio della seconda sessione. Nel segno della continuità che rappresenta l'essenza della nostra Associazione, Maria Rita Acciardi consegnerà le "chiavi" del Distretto 2100 a Giancarlo Spezie.

Napoletano di nascita e socio del Rotary Club Sorrento sin dall'anno della sua fondazione (1991), Giancarlo Spezie è Ordinario di Oceanografia fisica, Dipartimento Scienze per l'ambiente Università di Napoli Parthenope. Di rilievo assoluto il suo curriculum professionale così come quello rotariano, gli sono state attribuite ben 4 PHF, ha negli anni maturato una significativa ed importante esperienza che lo ha portato, oggi, a guidare il nostro Distretto.

L'intenso programma dell'Assemblea prevede, tra gli altri, una tavola rotonda su: "I Progetti del Distretto". Azione per i giovani, Ambiente, Infanzia e Salute, Nutrizione sono i temi che verranno trattati. Senza voler entrare nel merito di ognuno di loro, ci sentiamo di poter dire che si tratta di argomenti importanti, di grande attualità e molto calati nella realtà del territorio del nostro Distretto.

L'auspicio è che, questi programmi, possano essere portati avanti in maniera capillare per rafforzare il ruolo del Rotary nella società moderna.

PROGRAMMA DI LUGLIO

Martedì 1, ore 20.00 - Hotel Executive.

Cerimonia del passaggio delle Consegne.

Martedì 8, ore 19.30.

Riunione del Consiglio Direttivo

Martedì 15, ore 20.30 - Hotel Executive

Incontriamoci a bordo piscina. Presentazione del Consiglio Direttivo e della programmazione.

Seguirà spaghetтата

Martedì 22, ore 20.30 - Hotel Executive

Incontriamoci a bordo piscina. Consueta spaghetтата in amicizia.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International -Distretto 2100°

Anno sociale 2014 - 2015

Presidente del Club

Nicola Piluso

Stampato ad uso interno del club.

I soci sono invitati a trasmettere i loro articoli per il bollettino del club, al seguente indirizzo di posta elettronica: **robertobarbarossa@hotmail.com**.